

PIANO STRATEGICO TRIENNALE (PST)

2015-2017^{*}

^{*} Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 7 maggio 2014, le cui deliberazioni sono state confermate in data 10 settembre 2014.

Direzione per le statistiche socio-economiche (DCSE)

Un quadro di sintesi

Le attività che impegneranno la Direzione nel triennio 2015-2017 proseguiranno, come di consueto, all'insegna dell'investimento in innovazioni di processo e di prodotto che, insieme allo sviluppo, l'integrazione e la valorizzazione delle diverse fonti di dati (indagini campionarie e archivi amministrativi), consentiranno anche di mettere a punto infrastrutture metodologiche comuni ai diversi processi produttivi. In estrema sintesi, tali attività mireranno a realizzare una serie di obiettivi che impegneranno trasversalmente il settore delle indagini socio-economiche:

- messa a regime delle indagini socio-economiche *mixed mode* (CAPI/CATI per l'indagine EU-SILC; CATI/CAWI per le indagini sui laureati e sui diplomati);
- integrazione delle fonti e la valorizzazione degli archivi amministrativi;
- miglioramento della tempestività;
- adeguamento ai risultati del censimento 2011;
- revisione delle indagini sulla base dei regolamenti comunitari;
- sviluppo del sistema informativo sulle professioni;
- produzione di nuovi indicatori sul benessere;
- produzione di nuove informazioni su sottogruppi di popolazione a rischio di esclusione;
- contenimento dei costi.

Le principali innovazioni

Nel triennio 2015-2017, la Direzione continuerà a curare le analisi degli aspetti strutturali e degli sviluppi del sistema formativo italiano (istruzione scolastica e universitaria, formazione professionale), mirando alla completezza e alla confrontabilità internazionale del quadro informativo statistico prodotto dai vari soggetti Sistan, promuovendone lo sviluppo in coerenza con gli obiettivi definiti dal Regolamento Europeo sulla produzione di statistiche sull'istruzione e l'apprendimento permanente, impegnandosi per la razionalizzazione e l'integrazione delle diverse fonti di dati, contribuendo attivamente al processo di revisione e implementazione delle principali classificazioni internazionali in tema di istruzione e formazione.

Oltre agli adempimenti istituzionali di diffusione nazionale e internazionale (ASI, Rapporto annuale, *Education at a glance*, etc.), la Direzione, dopo aver effettuato la seconda edizione della rilevazione sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca (nel 2014), concluderà nel 2015 la realizzazione della nona edizione dell'indagine sull'inserimento professionale dei laureati e della quinta edizione dell'indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Le edizioni successive verranno avviate a partire dal 2016 per l'indagine sui dottori, e dal 2017 per le indagini sui diplomati e sui laureati. Per migliorare la qualità dei dati e, al contempo, realizzare una consistente riduzione dei costi, per le tre indagini sulla transizione istruzione-lavoro è stato previsto l'utilizzo di nuove tecniche di rilevazione: CAWI per i dottori di ricerca e CATI/CAWI per i diplomati e i laureati.

Inoltre, nel 2016, è prevista la realizzazione dell'indagine Partecipazione degli adulti alle attività formative armonizzata a livello Europeo (Indagine AES - *Adult Education Survey*) in base al Regolamento del Consiglio (EC) n. 452/2008 concernente la produzione e lo sviluppo delle statistiche sull'istruzione e sul LLL (*Lifelong learning*). La prima edizione dell'indagine è stata realizzata in tecnica mista CAPI (*Computer assisted personal interviewing*) e CATI (*Computer assisted telephone interviewing*).

Inoltre, nel 2015 saranno disponibili i risultati dell'indagine pilota sulla Mobilità all'estero per motivi formativi (le cui informazioni saranno raccolte alla fine del 2014 tramite uno specifico modulo inserito nell'Indagine Forze di lavoro).

Un asse portante delle attività afferenti il settore istruzione e transizione istruzione-lavoro, condotte anche in collaborazione con DCCR e DCSR, discende dalla necessità di analizzare il patrimonio informativo disponibile presso le Anagrafi gestite a vario titolo dal Miur, oltre che di migliorare il coordinamento delle attività nazionali finalizzate a soddisfare le richieste degli organismi internazionali e di realizzare studi e ricerche sull'istruzione.

In questo contesto, si è conclusa la ricognizione dei contenuti e le caratteristiche dei più importanti giacimenti informativi gestiti e utilizzati dal MIUR (Anagrafe degli studenti delle scuole e all'Anagrafe degli

studenti universitari). Successivamente occorrerà sperimentare la modalità di aggiornamento continuo della metadocumentazione, al fine di pervenire ad una fornitura di dati con qualità certificata per uso statistico; anche a tale scopo è in corso l'attività per l'individuazione e la sperimentazione in collaborazione con il MIUR degli indicatori e degli standard qualitativi.

Infine, una nuova serie di sperimentazioni consentiranno di procedere lungo il percorso dell'integrazione delle informazioni provenienti dalle indagini sull'inserimento professionale con il database di cui si sta dotando l'istituto recante caratteristiche formative e occupazionali della popolazione.

Sul fronte delle indagini socio-economiche il prossimo triennio costituirà una fase di transizione rispetto alla possibilità di integrazione dell'informazione sui redditi, sui consumi e sulla ricchezza (attraverso metodologie di *linkage* e *matching* statistico, anche sulla base dell'ampliamento dei questionari di indagine), con l'obiettivo di fornire una base di microdati armonizzata che permetta la stima di alcuni indicatori a livello micro, come ad esempio la propensione al consumo (il progetto ha anche l'obiettivo di confrontare diverse metodologie, a partire dal *propensity score* fino ad arrivare a metodi basati sulla massima verosimiglianza, anche con tecniche non parametriche micro).

Proseguirà anche la progettazione e la sperimentazione di tecniche di integrazione statistica, con l'impiego di metodi innovativi per la raccolta congiunta di dati sulla ricchezza e sul reddito delle famiglie. Tale linea di attività si ispira al progetto europeo di armonizzazione delle indagini sulla ricchezza (coordinate dalla Banca Centrale Europea), e di quelle sui redditi (coordinate da Eurostat), con l'obiettivo di inserire il valore del patrimonio nell'analisi del tenore di vita delle famiglie e, in prospettiva, di fornire agli studiosi una base dati armonizzata per analizzare gli effetti delle politiche tributarie e sociali definite in relazione sia al reddito, sia al patrimonio (come accade, per esempio, con l'ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente). In collaborazione con altre Direzioni (DCCN, DCSP, DIQR, nello specifico del Servizio Studi econometrici e previsioni economiche), il progetto fornirà un contributo fondamentale per la messa a punto di nuovi strumenti di analisi degli effetti delle politiche sulla distribuzione del reddito e della ricchezza e sulle capacità di consumo della popolazione.

Nuovi indicatori frutto dell'integrazione potranno anche rivestire natura longitudinale come nel caso degli effetti sul reddito della transizione lavoro-pensione grazie all'utilizzo congiunto sugli stessi individui dei risultati dell'indagine EU-SILC e delle informazioni presenti nel Casellario sulle pensioni. Il processo di integrazione delle fonti si affiancherà al **completamento della transizione a CAPI e alle tecniche miste per la raccolta dati** delle due indagini cardine della Direzione, quelle sui consumi (CAPI/PAPI) e **sui redditi delle famiglie (CAPI/CATI).**

Un importante obiettivo del triennio sarà inoltre quello di anticipare sempre di più il lavoro su campo dell'indagine sui redditi al fine di rendere più tempestiva la diffusione dei dati, anche in forma provvisoria. A tal fine, ancora una volta, sarà determinante la disponibilità dei dati amministrativi nei tempi concordati con gli enti fornitori e la possibilità di aumentare lo sfruttamento di tali fonti (ad esempio, avendo accesso ai dati sugli assegni al nucleo familiare, all'archivio sugli ammortizzatori sociali o al casellario degli attivi).

Nel corso del triennio sarà replicata, nell'ambito di una convenzione tra Ministero del lavoro e politiche sociali, Istat, e fio.PSD, l'indagine sulle persone senza dimora, al fine di monitorare l'evoluzione del fenomeno della grave emarginazione adulta in Italia, a circa 2 anni dallo svolgimento della prima indagine nazionale. L'indagine verrà realizzata attraverso l'aggiornamento della lista dei servizi di mensa e accoglienza notturna attivi e la conduzione di interviste su un campione di persone senza dimora nei comuni selezionati.

Nell'ambito di una convenzione con il Dipartimento Pari Opportunità, sarà realizzato un progetto di ricerca sull'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti finalizzato in particolare a *i*) individuare e mettere a punto indicatori e metodologie per la raccolta di informazioni su tali popolazioni; *ii*) realizzare un sistema informativo pilota per il monitoraggio del loro grado di integrazione sociale (con particolare riguardo ai settori di interesse individuati dalla strategia nazionale: salute, abitazione, istruzione, lavoro) in specifiche aree territoriali.